COOPERARE PER LO SVILUPPO

LA SVIZZERA NEL MONDO

Mireille Gugolz

Visione d'insieme

Pubblico mirato:
Scuola media e Media superiore

Durata:
da 2 a 10 lezioni di 45 minuti

Riassunto

Le interdipendenze economiche, sociali e ambientali tra la Svizzera e il mondo si manifestano quotidianamente: il nostro caffè è stato raccolto in Ecuador, il nostro pasto al ristorante è preparato da un cuoco Tamil, la pelle del nostro cervelat è a base di budello di zebù importato dal Brasile, la musica che ascoltiamo viene dall'Inghilterra o dagli USA ... . Per quanto riguarda gli introiti dell'economia elvetica, dipendono, per metà, dalle esportazioni. La Svizzera è così strettamente connessa con gli altri Paesi, attraverso una rete di legami. Si tratta di reperire e di capire queste interdipendenze planetarie per poter agire nella direzione di uno sviluppo sostenibile.

Parole chiave

Stereotipi (cliché), interdipendenze mondiali, globalizzazione, Svizzera.

Obiettivi

- Analizzare degli stereotipi relativi alla Svizzera;
- Studiare qualche interdipendenza mondiale e identificarne degli esempi nella propria vita quotidiana;
- Acquisire conoscenze riguardo alcune interazioni tra la Svizzera e il mondo (in campo economico, sociale, ambientale).

Basi teoriche per l'insegnante

Stereotipi[1] riguardo alla Svizzera

La Svizzera sembra godere di una buona immagine all'estero. Né il «grounding» di Swissair, né la non adesione all'Unione europea sembrano aver alterato questa immagine positiva. Queste sono le conclusioni dell'inchiesta «L'immagine della Svizzera all'estero» realizzata dall'Institut de hautes études en administration (IDHEAP). Gli autori considerano che l'immagine della Svizzera sia relativamente stabile nonostante singoli avvenimenti negativi. Rilevano anche che, più le persone all'estero sono informate sulla Svizzera, migliore è l'immagine che ne hanno (Pasquier & Yersin 2009).

L'immagine della Svizzera è apparsa un po' diversa durante l'ultima Conferenza annuale degli Svizzeri all'estero svoltasi in Germania. Essi pensano che la Svizzera non sia più il figlio modello, ma al contrario il capro espiatorio della comunità internazionale. Rappresentanti del mondo politico svizzero considerano pure che l'immagine e la presenza della Svizzera orientata verso l'esportazione, siano minacciate. «I Paesi dell'Unione europea intrattengono tra loro un dialogo intenso che la Svizzera non nota nemmeno. Soffriamo di un enorme deficit di conoscenze e di capacità di partecipare alle decisioni», rileva il deputato socialista basilese Rudolf Rechsteiner, la cui opinione è condivisa da Toni Brunner, presidente dell'Unione democratica di centro (UDC). La Svizzera è conosciuta anche oltre le frontiere europee, ma non sempre positivamente. Il dibattito intorno al segreto bancario dilaga dal 2009, e l'accettazione dell'iniziativa sul divieto di costruire minareti ha sorpreso e scioccato il mondo musulmano. Il grande Muftì d'Egitto Ali Gomaa ha criticato questo divieto che giudica umiliante e che ritiene colpisca la libertà di religione (Swissinfo 2009).

Secondo Presenza Svizzera, incaricata dell'immagine del Paese all'estero, i cliché tradizionali più frequenti relativi alla Svizzera restano il cioccolato, gli orologi, il formaggio, le banche e la neutralità. L'impegno umanitario della Svizzera e la partecipazione di cittadine e cittadini alle decisioni politiche, elementi giudicati importanti dalla popolazione svizzera, sono poco menzionati all'estero come tipicamente elvetici.

L'immagine di un Paese all'estero è importante, soprattutto, quando esso dipende in maniera considerevole dall'economia d'esportazione, come nel caso della Svizzera. L'immagine all'estero ha un impatto sui settori economici, il turismo e le relazioni internazionali, sul piano politico, economico e culturale. Perciò, la Svizzera deve vegliare alla propria immagine, come ricorda Johannes Matyassy, ex direttore di Presenza Svizzera: «Quando si beneficia di un'immagine positiva, bisogna averne cura. Altrimenti la si perde rapidamente». (Swissinfo 2006)

La Svizzera nel mondo – il mondo nella Svizzera

Gli essere umani, gli eventi, i beni di consumo, i luoghi formano una rete complessa d'interazioni sottili tra molteplici attori. Se noi vogliamo meglio comprendere il mondo nel quale viviamo e agire conformemente alle esigenze di uno *sviluppo sostenibile*, dobbiamo analizzare queste interazioni e le loro interdipendenze. Per assicurare un futuro vivibile, bisogna considerare il mondo come un sistema dove ricercare equilibri fragili tra gli elementi che costituiscono il tutto (Fountain 1996). Questo aspetto è fondamentale per la Svizzera, considerata, secondo un indice sviluppato dal Politecnico federale di Zurigo (ETH)[2], uno dei

1 Uno stereotipo è un'opinione precostituita, generalizzata e semplicistica, che non si fonda sulla valutazione personale dei singoli casi, ma si ripete meccanicamente, su persone o avvenimenti e situazioni, generando spesso dei pregiudizi.

cinque Paesi più globalizzati, insieme a Belgio, Austria, Olanda e Svezia.

Prospettive economiche

La Svizzera, in quanto a dimensioni, figura tra i Paesi più piccoli del Mondo e occupa il 144° posto. Per quanto riguarda la popolazione si trova al 93° posto. Mentre nella classifica della ricchezza misurata sulla base del *prodotto interno lordo (PIL),* si situa in decima posizione, tra 232 Paesi e territori. In riferimento ai salari, Zurigo è il leader mondiale, con uno stipendio orario medio di 19,3 dollari. Nella classifica della competitività, stabilita ogni anno dal Forum economico mondiale (WEF), la Svizzera figura al primo posto. Sembra che l'economia svizzera sia stata solo poco colpita dalla crisi economica. (Confederazione svizzera 2010)

Questa posizione invidiata, la Svizzera la deve, in gran parte, alla sua buona interconnessione internazionale. In quanto piccolo Paese, dipende fortemente dalle risorse e dai mercati fuori dalle sue frontiere. Infatti, «le esportazioni rappresentano circa il 52 % del PIL della Svizzera. D'altro canto, la bilancia commerciale del Paese presenta un'eccedenza di quasi 59 miliardi di franchi (2009). Questa cifra, che corrisponde alla differenza tra le esportazioni e le importazioni, rappresenta il 12 % del PIL. L'economia svizzera gode, quindi, ampiamente di queste relazioni commerciali con l'estero» (Chételat & Dessemontet 2010, p. 127). La Svizzera è, per esempio, una piattaforma per i capitali del mondo intero. Le banche svizzere sono soprattutto conosciute per la gestione della fortuna privata (private banking) e occupano il primo posto mondiale, con circa il 30 % del mercato (Jost & Kucholl 2007; Schilling, Flachsmann & Altmann 2010). Un franco su sette del valore aggiunto in Svizzera proviene dalla piazza finanziaria elvetica. Quest'ultima gestisce fortune per un ammontare di 4334 miliardi (2005), di cui oltre la metà proviene dall'estero. La stabilità economica e politica, la fiscalità, la vasta gamma di prestazioni bancarie, così come il segreto bancario sono le chiavi di tale successo. La Svizzera figura anche tra i maggiori investitori diretti all'estero, con cifre pari a 449 miliardi di franchi (2004). Quasi un franco su quattro, ossia 100 miliardi, è investito nei *Paesi in via di sviluppo*. Ma oltre due terzi di questi 100 miliardi finiscono nei centri finanziari extraterritoriali dei Caraibi. Il terzo restante si concentra su un piccolo numero di Paesi economicamente attrattivi come il Brasile, il Messico o la Cina. La Svizzera approfitta così ampiamente di questi investimenti. Per l'Africa, l'importo del riflusso di capitali in Svizzera è anche superiore a quello investito in questo continente nell'ambito dell'*aiuto pubblico allo sviluppo (APS)*, un investimento modesto che permette, talvolta, di aprire i mercati alle imprese svizzere, che ne traggono un importante beneficio.

In seguito all'aumento costante del consumo, la Svizzera dipende sempre più dal mondo sul piano economico e agricolo. Noi utilizziamo più superfici agricole, più acqua e altre risorse naturali di quanto non disponiamo, unicamente per produrre sufficienti prodotti alimentari, tessili, beni elettronici, ecc. Così, in altri Paesi vengono utilizzate le superfici agricole, per produrre cotone, caffè o carne di manzo che noi consumiamo. La Svizzera dispone di 283 650 ettari di superfici coltivate e utilizza, in altri Paesi, una superficie coltivata di 375 000 ettari per produrre frutta, cereali, cotone, ecc. di cui ha bisogno (Gerster 2007). I nostri standard di consumo hanno dunque un'incidenza sulle popolazioni così come sull'economia di altri Paesi. Questo mostra a che punto la Svizzera sia beneficiaria dell'economia internazionale. Le imprese multinazionali Nestlé, Roche, Holcim, ABB e Novartis sono anch'esse simboli dell'internazionalizzazione dell'industria elvetica. Insieme, queste cinque imprese realizzano, su scala mondiale, una cifra d'affari equivalente alla metà del reddito nazionale della Svizzera. Nestlé, per esempio, dà lavoro a 250 000 persone di cui oltre il 97 %

2 Questo indice integra variabili economiche, sociali e politiche. Per maggiori informazioni (in tedesco) vedi: http://globalization.kof.ethz.ch/static/pdf/press_release_2009_de.pdf o riassunto in francese http://www.odc.public.lu › Indicateurs › Benchmarks internationaux › KOF Index of Globalization.

all'estero. Sempre più, grandi gruppi svizzeri sopprimono posti di lavoro in Svizzera per crearne all'estero. Queste delocalizzazioni, nonostante siano problematiche per gli impiegati che ne sono colpiti, avvantaggiano in primo luogo le imprese elvetiche e non i Paesi ospiti.

L'economia svizzera è quindi legata al mondo sotto molteplici aspetti, anche per quanto riguarda modelli economici alternativi, come il commercio equo[3]. Anche qui, la Svizzera gioca un ruolo di primo piano. Per esempio, il 37 % della produzione mondiale di banane eque è commercializzato in Svizzera, rappresentando più del 50 % del mercato svizzero di questo prodotto (Max Havelaar 2009). Il commercio equo gode, in Svizzera, di un'ottima immagine, sia presso i consumatori e consumatrici, sia presso i produttori e produttrici. Ciononondimeno, la parte di mercato del commercio equo resta marginale in rapporto al commercio convenzionale, anche se i grandi distributori mirano sempre più a questa nicchia di mercato.

Prospettive politiche

Sul piano politico, la Svizzera è poco rappresentata nel mondo. La sua partecipazione a organizzazioni multilaterali e a missioni di pace, così come il suo aiuto pubblico allo sviluppo sono abbastanza modesti se comparati a livello internazionale. La Svizzera dispone, attualmente, di 150 rappresentazioni all'estero: 93 ambasciate, 12 missioni presso organizzazioni internazionali e 41 consolati generali (Gerster 2007). Per quanto riguarda l'aiuto pubblico allo sviluppo, con un contributo dello 0,41 % del *Reddito nazionale lordo (RNL),* la Svizzera occupa solamente il dodicesimo posto su ventitré Paesi, secondo una classifica stabilita dall'*OCSE* (Alliance Sud 2011). Invece, la mediazione della Svizzera nella gestione dei conflitti, facilitata dalla sua neutralità, e il suo impegno umanitario, sono ampiamente riconosciuti. Queste attività le permettono di creare alleanze con altri Paesi, particolarmente utili quando si tratta di prendere decisioni politiche internazionali.

Le rappresentazioni internazionali in Svizzera sono, invece, numerose. Da oltre 100 anni, la Svizzera ospita organizzazioni internazionali. 25 di esse hanno concluso un accordo di sede con la Confederazione: 22 si trovano a Ginevra, 2 a Berna e una a Basilea. Alcune di queste sono l'Ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra (ONUG), l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), l'Ufficio internazionale dell'educazione/Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (BIE/*UNESCO*), il *Comitato internazionale della Croce Rossa* (*CICR*), la Corte di conciliazione e di arbitrato nel quadro dell'OSCE (Corte OSCE), l'*Organizzazione mondiale del commercio* (*OMC*). Attraverso la sua presenza nelle organizzazioni internazionali, la Svizzera manifesta ulteriormente il suo interesse alla politica estera. (DFAE s.d. b)

La popolazione straniera residente è una delle manifestazioni dei legami della Svizzera con il mondo. In Svizzera, risiedono 1,7 milioni di stranieri e questo rappresenta il 22,1 % della popolazione totale. Il 17,5 % possiede passaporto italiano, il 14,1 % passaporto tedesco. Il terzo gruppo è costituito da Portoghesi (11,8 %), seguiti da cittadini della Serbia e del Montenegro (11 %). Un quinto delle straniere e degli stranieri (20,7 %) è nato in Svizzera; appartengono alla seconda o alla terza generazione di stranieri (Ufficio federale di statistica 2010). In un confronto internazionale, la proporzione di stranieri è abbastanza elevata. Questa situazione si spiega, in particolare, con le elevate esigenze della naturalizzazione (per esempio, uno straniero nato in Svizzera non riceve automaticamente il passaporto elvetico). Da un alto, l'economia svizzera ha bisogno di questa immigrazione: soprattutto il settore della salute

3 «Il commercio equo è un partenariato commerciale fondato sul dialogo, la trasparenza e il rispetto, il cui obiettivo è pervenire ad una maggiore equità nel commercio mondiale. Contribuisce allo sviluppo sostenibile offrendo migliori condizioni commerciali e garantendo i diritti dei produttori e dei lavoratori marginalizzati, in particolare nei paesi del Sud del pianeta. Le organizzazioni del commercio equo, sostenute dai consumatori, si impegnano attivamente a sostenere i produttori, a sensibilizzare l'opinione pubblica e a promuovere campagne in favore di cambiamenti nelle regole e nelle pratiche del commercio convenzionale». Fonte: Gruppo di lavoro FINE, citato da Artisans du monde (s.d.): URL: http://www.artisansdumonde.org/commerce-equitable.html (10.10.2010).

riposa su una forte proporzione di lavoratrici e lavoratori stranieri. Anche altri settori non trovano sufficienti persone qualificate in Svizzera. Si noti anche che, plurilinguismo e multiculturalità sono elementi notevoli del Paese. Questa ricchezza ha un'influenza sulla formazione, la cultura e in parte sulla politica. Dall'altro lato, i redditi della popolazione straniera residente in Svizzera sono importanti per il resto del mondo. Gli stranieri che lavorano in Svizzera, trasferiscono ogni anno oltre 10 miliardi di franchi nei loro Paesi di origine, un ammontare che è nettamente superiore a quello dell'aiuto pubblico allo sviluppo.

Ma non è sempre stato così: la Svizzera ha beneficiato dell'aiuto internazionale durante il 1800 (carestie) ed è stata, un tempo, Paese di emigrazione. Infatti, numerosi cittadini del Vallese, del Ticino o dell'Emmental tentarono la fortuna nella lontana America (Weber - Jobe, Lasserre, Vuilleumier & Glardon 1986). Oggi oltre 600 000 Svizzere e Svizzeri vivono all'estero, la maggior parte negli Stati Uniti (Swissinfo 2009). L'insieme di questi Svizzeri all'estero è chiamato la «quinta Svizzera».

La Svizzera rappresenta anche un'apprezzata meta di vacanze. Attualmente, i turisti di India e Cina sono tra i più numerosi. Le Svizzere e gli Svizzeri sono anch'essi appassionati di turismo e benché viaggino nel loro Paese, apprezzano anche Germania e Austria, in particolare. Tra le altre destinazioni menzioniamo Tailandia e Cina. Prima della primavera araba (2010–2011), Tunisia, Egitto, Marocco o Dubai erano mete di vacanza sempre più apprezzate.

In un confronto internazionale sul piano sociale, l'interdipendenza della Svizzera è illustrata dalle numerose comunicazioni con l'estero attraverso il telefono, la posta elettronica o Internet. Vale la stessa cosa per la stampa e il mercato del libro, con un elevato numero di giornali e pubblicazioni straniere distribuiti in Svizzera (ETH Zurigo 2009).

Prospettive ecologiche

Le risorse naturali, e con loro la popolazione mondiale, soffrono della sete di consumo dei Paesi industrializzati, e sempre più, dei *Paesi emergenti*. Ogni giorno nel mondo, sono sacrificati 37 000 ettari di foreste, al fine di soddisfare i bisogni in superfici agricole per produrre, per esempio, foraggio o agrocarburanti. Così, annualmente, viene dissodata una superficie di foresta pari a tre volte la superficie della Svizzera (Gerster 2007), provocando devastazioni della biodiversità, erosione del suolo, cambiamenti climatici, ecc. Tutto ciò ha un impatto sulle popolazioni locali, le cui condizioni di vita sono perturbate, e se prendiamo l'esempio del cambiamento climatico, anche sulla popolazione svizzera. Infatti, le Alpi sono particolarmente sensibili ai cambiamenti climatici e il recente riscaldamento si presenta quasi tre volte superiore alla media mondiale (OCSE 2007). La diminuzione del mantello nevoso, lo scioglimento dei ghiacciai e del permafrost e l'aumento di avvenimenti climatici estremi hanno ripercussioni su diversi settori dell'economia svizzera (turismo, energia) e sulla vita quotidiana delle popolazioni delle regioni di montagna.

La Svizzera, come altri Paesi, si sforza di limitare le cause e gli effetti di questi problemi, anche nel proprio interesse. In quest'ambito è indispensabile una collaborazione su scala mondiale. La Svizzera partecipa attivamente alla risoluzione di problemi ambientali mondiali, quali la protezione dello strato di ozono e la riduzione dell'effetto serra. È membro di diverse organizzazioni internazionali attive in questo campo *(→ Modulo 8 ‹Legami con i cambiamenti climatici›).*

Conclusione

La progressiva presa di coscienza dell'interdipendenza, non solo della Svizzera con il resto del mondo, ma di tutti Paesi tra loro, influisce sulle pratiche in ambito politico ed economico. L'importanza crescente della nozione di *beni pubblici globali (BPG)*, che comprende soprattutto la pace, la sicurezza, la qualità ambientale, il controllo delle malattie trasmissibili e la stabilità finanziaria (DDC 2011) testimonia questo cambiamento di prospettiva. Numerose istituzioni, che raggruppano diversi Paesi, tra cui la Svizzera, tentano di trovare insieme risposte alle attuali sfide, che minacciano questi BPG. Queste sfide concernono, infatti, l'insieme dell'umanità e non solo i singoli Paesi.

Proposte per l'insegnante

Visione d'insieme

1. Introduzione					
	1.1 Gioco mimato	Confrontarsi con diversi aspetti dell'immagine della Svizzera nel mondo lavorando con gli stereotipi.	→ *Spiegazioni per l'insegnante 1.1* In gruppo	Scuola media	15'
	1.2 Quiz	Studiare i dati in cifre relativi alla Svizzera, in un confronto internazionale.	→ *Spiegazioni per l'insegnante 1.2 & soluzioni proposte* → *Scheda 1.2.* Individuale, a piccoli gruppi & in gruppo	Scuola media e Media superiore	20'
	1.3 Il percorso di una maglietta	Confrontarsi personalmente con le interdipendenze mondiali partendo da un oggetto di uso quotidiano.	→ *Spiegazioni per l'insegnante 1.3* → *Scheda 1.3* Individuale & in gruppo	Scuola media e Media superiore	20'
2. Sviluppo					
	2.1 Tipicamente svizzero	Determinare ciò che, dal proprio punto di vista, è tipicamente svizzero. Ricercare, per i prodotti tipicamente svizzeri, l'origine delle materie prime (cacao, latte, cotone, metallo, ecc.).	→ *Spiegazioni per l'insegnante 2.1* Individuale & a piccoli gruppi	Scuola media	45'
	2.2 Il mondo nella Svizzera	Studiare alcune domande in relazione con il mondo nella Svizzera/l'estero/le migrazioni.	→ *Spiegazioni per l'insegnante 2.2* → *Scheda 2.2* Individuale, a piccoli gruppi & in gruppo	Scuola media	50'
	2.3 La Svizzera nel mondo	Riflettere sul significato di un prodotto considerato tipicamente svizzero in un contesto globale e studiare alcune attività di *Cooperazione allo sviluppo* della Svizzera.	→ *Spiegazioni per l'insegnante 2.3 & soluzioni proposte* → *Schede 2.3.1 & 2.3.2* Individuale & a piccoli gruppi	Scuola media e Media superiore	60'
	2.4 Interdipendenze mondiali	Analizzare le interdipendenze mondiali con un approccio sistemico e studiare le potenzialità del commercio equo.	→ *Spiegazioni per l'insegnante 2.4 & soluzioni proposte* → *Scheda 2.4* Individuale & a piccoli gruppi	Scuola media e Media superiore	60'
3. Sintesi					
	3.1 Schema euristico	Realizzare una sintesi delle conoscenze acquisite sul tema delle interdipendenze mondiali e analizzarle con un approccio sistemico.	→ *Spiegazioni per l'insegnante 3.1* Individuale & in gruppo	Scuola media e Media superiore	10'
	3.2 Le mie rappresentazioni	Esprimere la propria visione del tema ‹La Svizzera nel mondo›.	→ *Spiegazioni per l'insegnante 3.2* Individuale & in gruppo	Scuola media e Media superiore	10'

Procedimento e spiegazioni per l'insegnante

1. Introduzione

1.1 Gioco mimato

Scuola media
In gruppo
15 minuti

Obiettivo

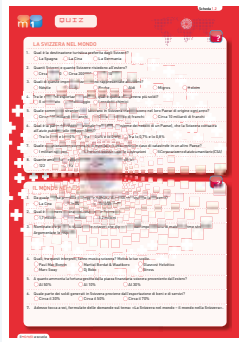
Confrontarsi con diversi aspetti dell'immagine della Svizzera nel mondo.

Procedimento

a. Riunire e preparare (per esempio da parte dell'insegnante) oggetti, citazioni o illustrazioni relative alle domande «Che cosa troviamo nel mondo che appartiene alla Svizzera?» e/o «Che cos'è tipicamente svizzero?»
b. Formare dei gruppi. A turno un allievo si mette davanti alla classe e rappresenta un oggetto, una citazione o un'illustrazione sotto forma di mimo o di disegno. Gli altri tentano di indovinare di cosa si tratti. Il gruppo che ha trovato la soluzione riceve un punto.
c. Variante: ogni allievo immagina un oggetto, una citazione o un'illustrazione e la rappresenta davanti ai due gruppi.
d. Discussione in gruppo sul tema «In che cosa questo illustra i legami tra la Svizzera e il mondo (a livello economico, politico, sociale o ambientale)?». In seguito, gli allievi forniscono un esempio che mostri come un avvenimento accaduto altrove, abbia recentemente influenzato la loro vita quotidiana.

1.2 Quiz

Scuola media
& Media superiore
Individuale, a piccoli gruppi & in gruppo
20 minuti
Supporto:
→ *Scheda 1.2*



Obiettivo

Studiare i dati in cifre relativi alla Svizzera, in un confronto internazionale.

Procedimento

a. Gli allievi rispondono individualmente alla → *Scheda2 ‹Quiz›*.
(Alcune domande richiedono eventualmente un tempo di ricerca).

b. I risultati sono presentati, discussi e confrontati in gruppo.
(Vedi qui sotto le soluzioni proposte).

c. Si elabora un quiz di classe sulla base di domande formulate da ogni allievo (le domande sono riunite alla lavagna, su un pannello o su un lucido). A coppie, gli allievi rispondono alle domande. In seguito l'autore di ogni domanda fornisce la risposta corretta.

Soluzioni proposte

Osservazione: non vi è una soluzione proposta per ogni domanda. Infatti, alcune domande hanno lo scopo di stimolare la discussione e non di rispondere «vero» o «falso».

La Svizzera nel mondo

1. *La Germania.*
2. *Circa 600 000 di cui oltre la metà in Francia (Discussione: Oltre la metà di loro possiede la doppia nazionalità)*
3. *Nestlé, Holcim, Roche, Migros, Coop (Discussione: l'economia elvetica è assai orientata verso l'estero. Numerose ditte svizzere si sviluppano all'estero, soprattutto per le seguenti ragioni: stipendi più bassi e condizioni di produzione più vantaggiose).*
4. *I prodotti chimici*
5. *Circa 10 miliardi di franchi*
6. *Tra lo 0,4 % e lo 0,5 %*
7. *Il Corpo svizzero di aiuto umanitario (CSA)*
8. *93*

Il mondo nella Svizzera

1. *La Cina*
2. *1,7 milioni di cui il 20 % è nato in Svizzera*
3. *Per esempio il cioccolato (cacao), gli orologi (metallo, pietre preziose), il cervelat (budello di zebù)*
4. *Si può fare una discussione interessante: esistono prodotti che siano, in fin dei conti, esclusivamente svizzeri? Se sì, quali? Alcuni prodotti sono certamente svizzeri, ma dipendono spesso da produzioni straniere come, per esempio, la fondue. Il formaggio proviene dal latte di mucche svizzere, ma esse sono, in parte, foraggiate con prodotti provenienti dall'estero, in particolare dal Brasile (ogni giorno, vengono importate da questo paese 700 tonnellate di soia). C'è addirittura chi pretende che l'origine della fondue, sia francese ...).*

Paul Mac Bonvin	*Il est Suisse (Valaisan). Sa musique s'inspire fortement de la country américaine. Son dernier CD est chanté en patois valaisan mais la musique reste de style country.*
Paul Mac Bonvin	*È svizzero (vallesano). La sua musica s'ispira fortemente al country americano. Il suo ultimo CD è cantato in dialetto vallesano, ma la musica resta di stile country.*
Martial Berdat & Waattikoro	*È svizzero (giurassiano). Ha fondato un gruppo di musicisti del Mali con i quali suona una musica jazz dalle tonalità africane.*
Glasnost Helvético	*Questo gruppo combina strumenti celtici come la cornamusa e il flauto a chitarre folk ed elettriche. La musica del gruppo può essere definita rock-elvetico-celtico.*
Marc Sway	*Ha partecipato agli «Swiss Music Awards 2010». Sua madre è brasiliana, suo padre svizzero. Canta in inglese, in portoghese e in svizzero tedesco. La sua musica è ispirata, in particolare, dalla bossa nova, dalla samba, dal R&B e dal soul. È un adepto della musica pop.*

Dj Bobo	*È svizzero. Canta in inglese ed è mondialmente conosciuto come musicista pop. Ha ottenuto diversi premi e distinzioni sulla scena musicale svizzera e internazionale.*
Stress	*È svizzero, arrivato dall'Estonia a dodici anni. Canta un rap impegnato con tinte Hip Hop, Pop, Rock e Funk. Le sue parole sono essenzialmente in francese, ma la sua musica è conosciuta a livello internazionale. Era già noto in Germania e in Francia prima di sfondare in Svizzera, ma è ora uno degli artisti più quotati del Paese.*

Si può fare una discussione interessante: una canzone in inglese cantata da un cantante svizzero è svizzera o no? La musica di un musicista di origine straniera, ma che vive in Svizzera è svizzera o no? Una musica country interpretata da uno Svizzero è svizzera o no? La musica pop interpretata in dialetto vallesano è svizzera o no? Ecc.

5. *50 %*
6. *Circa il 50 %*

1.3 Il percorso di una maglietta

Scuola media e Media superiore
Individuale & in gruppo
20 minuti
Supporto:
→ *Scheda 1.3*

Obiettivo

Confrontarsi personalmente con le interdipendenze mondiali.

Procedimento

a. Gli allievi studiano i loro vestiti (per esempio una maglietta di cotone, degli stivali di pelle, un pullover di lana, un cappellino da baseball). Ricercano la provenienza grazie all'etichetta «made in». Le provenienze sono riportate su una cartina del mondo (post-it o puntina). Eventualmente, ricercare su Internet il significato di «made in».
b. Gli allievi studiano la → *Scheda 1.3 ‹Il percorso di una maglietta›*. I risultati sono dibattuti in gruppo.

Risposte:

Domanda 1: da 50 000 a 100 000 km. Le domande 2 e 3 dovranno essere dibattute. Non possono fornire una risposta univoca «vero» o «falso».

Variante: un esercizio simile può essere effettuato sul tema del telefonino. Materiale pedagogico di semplice utilizzo è a disposizione all'indirizzo www.globaleducation.ch (scheda «pronto chi parla»).

Osservazione: quest'attività è una buona introduzione alla sequenza 2.4 ‹Interdipendenze mondiali›. Per la Scuola media, in funzione del livello della classe, può anche essere utilizzata come parte principale (vedi esercizio 2.4 nella parte 2 ‹Sviluppo›).

2. Sviluppo

2.1 Tipicamente svizzero

Scuola media
Individuale & a piccoli gruppi
45 minuti

Obiettivi

Determinare ciò che, dal proprio punto di vista, è tipicamente svizzero. Ricercare, per i prodotti tipicamente svizzeri, l'origine delle materie prime (cacao, latte, cotone, metallo, ecc.).

Procedimento

a. A turno, gli allievi esprimono ciò che evoca loro la frase «tipicamente svizzero». Le evocazioni formulate non vengono commentate.
b. In seguito, a coppie, gli allievi ricercano un oggetto o creano un prodotto (fotografia, disegno, collage, scultura, ecc.) corrispondente alla consegna «tipicamente svizzero».
c. Ogni gruppo ricerca gli elementi del suo prodotto provenienti dal resto del mondo (per esempio: da dove proviene il cacao contenuto nel cioccolato, il metallo del coltellino svizzero, il foraggio per i nostri bovini, i soldi nelle nostre banche).
d. Ogni gruppo sceglie un titolo per il suo prodotto e lo trasmette al docente che lo annota su un biglietto, senza rivelare quale titolo proviene da quale gruppo.
e. Si presentano i prodotti (senza il titolo) alla classe, sotto forma di esposto. Ogni gruppo riceve in seguito, a caso, un «biglietto-titolo» e lo mette in relazione con il prodotto che giudica corrispondergli. Quando tutti i prodotti avranno un titolo, si giudicherà l'esattezza delle associazioni e se ne argomenteranno le ragioni.
f. In seguito, si anima una discussione sui legami che questi prodotti hanno con il mondo.
   Domande suggerite:
   Il nostro prodotto ha un legame con il mondo? Se sì, in che cosa? Che significato hanno questi legami nella nostra vita quotidiana? Che significato hanno per la società, l'economia, la politica, l'ecologia?

Osservazione: l'insegnante può portare prodotti, oggetti, illustrazioni invece di farli designare o creare dagli allievi.

2.2 Il mondo nella Svizzera

Scuola media
Individuale, a piccoli gruppi & in gruppo
50 minuti
Supporto:
→ *Scheda 2.2*

Obiettivo

Studiare alcune domande in relazione con il mondo nella Svizzera/l'estero/le migrazioni.

Procedimento

Osservazione: le attività 1.1 ‹Gioco mimato› e 1.2 ‹Quiz› sono molto utili per introdurre questa sequenza.

***! Importante**: Bisogna fare attenzione che questa sequenza non porti a frasi o ad affermazioni offensive. Se questo dovesse accadere, devono essere imperativamente messe in discussione e relativizzate. È normale che ogni persona abbia la possibilità di affrancarsi dalle proprie paure e frustrazioni, ma rispettando i diritti umani e la dignità di ogni persona.*

Parte A

a. A piccoli gruppi viene discusso il manifesto «Il tuo Cristo è ebreo» della → *Scheda 2.2 ‹Lo straniero›*.

Domande suggerite:

Che cosa esprime questo manifesto? Queste affermazioni mi concernono? In quali situazioni una data origine (o provenienza) è accettata favorevolmente? Quando è apparentemente fastidiosa? Perché?

Ogni allievo annota la sua frase sotto la stessa forma del manifesto («Il mio … è …»). Le frasi sono analizzate collettivamente.

Domande suggerite:

Che cosa significa la mia frase per me? Che cosa esprimono le frasi? Hanno connotazioni positive o negative? Perché? Come apparirebbe la Svizzera se tutte le frasi terminassero con «I miei … sono svizzeri»? In cosa questo sarebbe buono/cattivo. In fin dei conti, che cos'è svizzero? Abbiamo bisogno di un passaporto svizzero per essere Svizzeri? Perché (no)?

Ogni allievo completa l'enunciato «Essere svizzero per me significa …». Le frasi vengono poi dibattute.

Parte B

a. In gruppo, viene analizzato e discusso il testo «La vostra agenzia di viaggi» della → *Scheda 2.2 ‹Lo straniero›*.

Domande suggerite:

A quale scopo mira l'agenzia di viaggi con il suo slogan? L'agenzia di viaggi ha ragione? Perché (no)?

Osservazione: questo slogan ignora che esistano pregiudizi che classificano le persone come «buoni» e «cattivi» stranieri. Questo elemento deve essere tematizzato.

b. Due pannelli, che portano i seguenti titoli, sono affissi nella classe:
   - «Quali sono le prestazioni delle Svizzere e degli Svizzeri che vivono all'estero? Quali servizi vi rendono?
   - «Quali sono le prestazioni degli stranieri che vivono in Svizzera? Quali servizi vi rendono?»

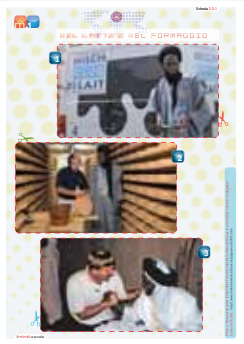
c. A piccoli gruppi gli allievi annotano le risposte su ciascun pannello.

Osservazione: si raccomanda di considerare diverse prospettive: campo professionale, condizioni di vita, età, motivazioni migratorie, ecc.

d. I risultati sono analizzati, discussi e completati in gruppo.

2.3 La Svizzera nel mondo

Scuola media
e Media superiore
Individuale
& a piccoli gruppi
60 minuti
Supporti
→ *Schede 2.3.1 & 2.3.2*



Obiettivi

Riflettere sul significato di un prodotto considerato tipicamente svizzero in un contesto globale e studiare alcune attività di *Cooperazione allo sviluppo* della Svizzera.

Procedimento

Osservazione: L'attività 1.2 ‹Quiz› si presta bene per introdurre questa sequenza.

Parte A

a. La classe è divisa in tre gruppi. Ogni gruppo riceve una fotografia della → *Scheda 2.3.1 ‹Del latte e del formaggio›* e tre fogli, ciascuno con indicato i titoli: Fotografia 1, Fotografia 2, Fotografia 3. I gruppi osservano la loro fotografia e discutono le seguenti domande:
   - Che cosa esprime la fotografia?
   - In che cosa questa fotografia concerne la tematica ‹La Svizzera nel mondo e il mondo nella Svizzera›?

b. I risultati sono annotati sul foglio corrispondente. Le fotografie vengono poi scambiate in modo da essere studiate da ogni gruppo.

c. Le fotografie e i fogli con i commenti sono analizzati in gruppo.

   Domande suggerite:

   Quali sono le differenze e i punti in comune tra le fotografie? Quali legami hanno le fotografie con il tema? Che cosa risulta inatteso? Inconsueto?

   Osservazione: le fotografie sono tratte dal film «Rencontre sur la voie lactée» che narra dell'incontro di allevatori di bestiame e di produttori di latte del Mali, del Burkina Faso e della Svizzera. Di ritorno nel loro Paese, raccontano ad amici e vicini le loro esperienze di viaggio.

   Ulteriori informazioni sul film alla pagina: http://www.filmeeinewelt.ch/francais/pagesnav/framesE4.htm?../pagesmov/52013.htm&KA

   Il film è disponibile, in vendita o in prestito, presso la Fondazione Educazione e Sviluppo http://www.globaleducation.ch/globaleducation_fr/pages/AN_Ln/AN_Ln_9a79.php

Parte B

a. Gli allievi sono suddivisi in piccoli gruppi e leggono la → *Scheda 2.3.2 ‹Il latte nel mondo›*. Ogni gruppo, eseguendo una comprensione del testo, abborda le domande seguenti:
   - Quali sono gli obiettivi dell'APESS e della Direzione dello sviluppo e della Cooperazione DSC?

     La promozione dell'allevamento, che considera sia le conoscenze e le rappresentazioni tradizionali degli allevatori locali, sia le esigenze attuali dello sviluppo (superfici agricole limitate, crescita della popolazione).

   - Quali sono i vantaggi, per le popolazioni interessate del Burkina Faso, della partecipazione svizzera nell'allevamento e nella produzione lattiera?
     - I beneficiari del progetto dispongono di redditi regolari che assicurano loro migliori condizioni di vita. I redditi permettono pure di pagare la scolarizzazione dei bambini e di migliorare lo statuto delle donne, avendo come conseguenza una migliore formazione della popolazione e la valorizzazione delle competenze di tutti i membri della comunità. Questo rafforza le potenzialità di sviluppo del Paese e della popolazione.
     - Viene creata una rete regionale, che stimola scambi regolari, favorendo lo sviluppo della produzione lattiera e della sua commercializzazione.

– Che cosa si può imparare in Svizzera dagli allevatori del Burkina Faso?
  Per esempio: considerare le circostanze (vedi sotto), quando si riflette sul trasferimento, nel nostro contesto occidentale, di pratiche considerate valide; una riflessione etica sulla frontiera tra rispetto del vivente e resa economica.

Le informazioni qui riportate possono servire ad introdurre o a discutere su questo tema.

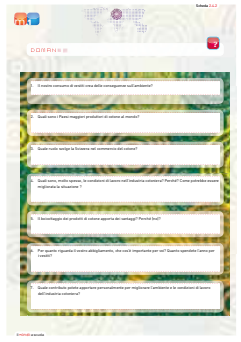
CH	Burkina
• I produttori di latte (27 000 persone) rappresentano lo 0,4 % della popolazione. • Circa 600 000 bovini. • Circa 25 l di latte per mucca e al giorno (produzione svizzera: 4 milioni di tonnellate l'anno). • Allevamento intensivo (stabulazione, foraggio supplementare, intervento genetico), essenzialmente sedentario (eccetto salite all'alpe), strutture di commercializzazione molto sviluppate: oltre l'80 % della produzione è commercializzato. *(AGIR/LID 2009)*	• Il 10 % della popolazione vive quasi esclusivamente di allevamento, l'85 % solo parzialmente (combinato con l'agricoltura) • Circa 7 500 000 bovini • Tra 1 e 7 l di latte per mucca e al giorno. • Allevamento intensivo (pascolo libero, senza foraggio supplementare né altri interventi), parzialmente transumante, poche strutture di commercializzazione: oltre l'80 % della produzione è destinata all'autoconsumo. *(Oudet 2005)*

b. A piccoli gruppi gli allievi compiono una ricerca su altri progetti della DSC. I progetti sono presentati reciprocamente sotto forma di un breve ritratto.
   Esempi di progetti sono anche forniti negli altri moduli di questo dossier:
   – *Progetto educazione in Etiopia > Modulo 2 ‹Che cos'è lo sviluppo?›*
   – *Progetto acqua in Sudan > Modulo 3 ‹Perché?›*
   – *Progetto cambiamenti climatici in Perù > Modulo 4 ‹Una varietà di attori›*
   – *Progetti diversi sul continente africano > Modulo 5 ‹Diversi modi di cooperare›*
   – *Progetto sviluppo rurale nel Burkina Faso > Modulo 6 ‹Per o contro la cooperazione allo sviluppo?›*
   – *Progetti aiuto umanitario (Giappone, Haiti, Libia, Mongolia)> Modulo 7 ‹Aiutare nell'urgenza›*
   – *Progetto cambiamenti climatici in Brasile > Modulo 8 ‹Legami con i cambiamenti climatici›*
   – *Cooperazione allo sviluppo in Nepal > Modulo 9 ‹Una storia in divenire›*

Il DVD «Aiuto, sviluppo autonomo, responsabilità – Come funziona la Cooperazione allo sviluppo?» contiene sette film che presentano progetti concreti di Cooperazione allo sviluppo, con relativi dossier pedagogici: http://www.filmeeinewelt.ch/italiano/pagesnav/framesE4.htm?../pagesmov/52064.htm&KA

2.4 Interdipendenze mondiali

Scuola media
e Media superiore
Individuale
& a piccoli gruppi
60 minuti
Supporti:
Scuola media
→ *Scheda 1.3*
Scuola media superiore
→ *Schede 2.4.1/ 2.4.2*



Obiettivo

Analizzare le interdipendenze mondiali con un approccio sistemico e studiare le potenzialità del commercio equo.

Procedimento

Osservazione: l'attività 1.3 ‹Il percorso di una maglietta› si presta bene per introdurre questa sequenza.

a. Gli allievi leggono individualmente il testo della → *Scheda 2.4 ‹Un'occhiata al mio guardaroba›* e rispondono alle domande.

b. Le risposte (vedi sotto) vengono commentate in gruppo.
   1. *Importanti bisogni di acqua per la coltura del cotone.*
   2. *La Cina, gli USA, le repubbliche dell'Asia centrale.*
   3. *Paul Reinhart AG e Volcot AG a Winterthur figurano tra i maggiori negozianti di cotone al mondo.*
   4. *Il più delle volte, giovani donne lavorano in cattive condizioni: salari derisori, nessuna vacanza né congedo maternità, nessuna libertà sindacale, nessuna prestazione sociale. Le organizzazioni del commercio equo potrebbero apportare un miglioramento di questa situazione.*
   5. *La solidarietà e le campagne di informazione hanno maggior impatto del boicottaggio. Quest'ultimo può provocare la soppressione di posti di lavoro e portare a un deterioramento delle condizioni di vita.*
   6. *(Individuale).*
   7. *(Individuale. Analizzare alcune condizioni di produzione. Sostegno a delle campagne, ecc.).*

c. Ogni gruppo riceve un indirizzo Internet (vedi sotto). Gli allievi studiano gli scopi dell'organizzazione e gli sforzi che mette in atto per favorire il commercio equo su scala mondiale. I risultati sono presentati in gruppo e dibattuti.

Contatti possibili:

http://www.cleanclothes.ch	Dichiarazione di Berna, Campagna Clean clothes CCC
http://fairwear.org (in inglese)	Fair Wear Foundation
http://www.claro.ch	Claro fair trade
http://www.label-step-org	Step, fair trade carpets
http://www.helvetas.ch	Helvetas (il cotone bio)
http://www.switcher.ch	Switcher, vedi in particolare la loro fondazione
http://www.botteghedelmondo.ch	Botteghe del mondo
http://www.maxhavelaar.ch	Prodotti del commercio equo

d. In seguito, ognuno riflette su ciò che potrebbe fare per incoraggiare il commercio equo. I suggerimenti vengono annotati. Dopo un po' di tempo, per esempio, due settimane, si chiederà chi è riuscito ad attuare il suo suggerimento.

Approfondimento

A piccoli gruppi, gli allievi fanno una ricerca su tematiche vicine al loro quotidiano (per esempio il consumo di carne di pollo, l'importazione di frutta e verdura, la coltura del riso, il turismo, ecc.). Le ricerche condurranno ad una analisi delle tematiche dal punto di vista delle interdipendenze mondiali, presentata oralmente a tutta la classe.

3. Sintesi

3.1 Schema euristico

Scuola media e Media superiore
Individuale & in gruppo
10 minuti

Obiettivo

Realizzare una sintesi delle conoscenze acquisite sul tema delle interdipendenze mondiali e analizzarle con un approccio sistemico.

Procedimento

a. Gli allievi realizzano uno schema euristico delle conoscenze che hanno acquisito sul tema delle interdipendenze mondiali.
b. In gruppo, ogni persona cita un elemento che le risulta nuovo.

3.2 Le mie rappresentazioni

Scuola media & Media superiore
Individuale & in gruppo
10 minuti

Obiettivo

Esprimere la propria visione del tema ‹La Svizzera nel mondo›.

Procedimento

a. Ogni allievo illustra, giungendo alla fine di questo modulo, ciò che rappresenta per lui il tema ‹La Svizzera nel mondo›, indicando un elemento del modulo che ritiene importante.
b. Le produzioni sono brevemente presentate al gruppo classe.

Approfondimento e fonti

Per andare oltre

Testi teorici alla portata di tutti con numerosi schemi, da usare in classe:

- Gerster R. (2007): Les interactions de la Suisse avec le monde. Document de travail de Richard Gerster. DDC, Berne.
- Gerster R. (2005): Mondialisation et équité. Editions LEP, Lausanne.
- Strahm R. (1981): Pourquoi sont-ils si pauvres? Faits et chiffres en 84 tableaux sur les mécanismes du développement. A la Baconnière / La déclaration de Berne, Neuchâtel.

DVD da usare in classe:

- Il DVD «Aiuto, sviluppo autonomo, responsabilità – Come funziona la Cooperazione allo sviluppo?», contiene sette film che presentano progetti concreti di Cooperazione allo sviluppo, accompagnati dai corrispondenti dossier pedagogici: http://www.filmeeinewelt.ch/italiano/pagesmov/52064.htm
- Il DVD «Commercio mondiale, equo o iniquo?» 3 film e materiale didattico sulle questioni del commercio internazionale. http://www.filmeinewelt.ch/italiano
- Il film da quale sono tratte le immagini del modulo, si presta bene per lavorare al cambiamento di prospettiva sul tema del latte, molto conosciuto in Svizzera
- Neuenschwander J. (2000/2004): Film documentaire «Rencontres sur la voie lactée» et dossier pédagogique. ContainerTV. URL: http://www.filmeeinewelt.ch/francais/pagesmov/52013.htm, in vendita.

Strumenti pedagogici pronti per l'uso in classe:

- «Lo zucchero in viaggio intorno al mondo». Giustizia ed equità sono le tematiche affrontate in questo dossier in una prospettiva legata al commercio equo e alla sostenibilità dei consumi. www.globaleducation.ch
- «Pronto chi parla?» È una scheda pedagogica semplice, che tematizza le interdipendenze mondiali con l'esempio del telefonino portatile, considerando la nozione di sviluppo sostenibile. www.globaleducation.ch
- Un gioco di carte bilingue con domande – risposte tematizza le interdipendenze tra la Svizzera e il mondo in maniera ludica. È stato elaborato da sei classi di una Scuola media svizzera ed è disponibile all'indirizzo: http://www.helvetiq.ch/it/gioci/32-helvetiq-la-suisse-et-le-monde.html
- Generalità per un lavoro in classe sulle interdipendenze mondiali:
- Alcune ONG propongono attività in classe, legate alle relazioni Nord-Sud. Le trovate al seguente indirizzo, sotto il titolo Cooperazione: http://www.globaleducation.ch/globaleducation_it/pages/AN/AN_NeBe.php?navanchor=211000
- Numerosi dossier pedagogici che trattano le interdipendenze mondiali, i diritti dell'uomo o lo sviluppo sostenibile possono esser ottenuti presso la Fondazione Educazione e Sviluppo: www.globaleducation.ch
- «Un solo mondo», la rivista della Dsc per lo sviluppo e la cooperazione. www.dsc.admin.ch

Bibliografia e sitografia

Alliance Sud (2011): APS 2010: oltre un sesto è aiuto fantasma. URL: http://www.alliancesud.ch/it → Politica di sviluppo → Cooperazione allo sviluppo

Chételat J. & P. Dessemontet (2010): Géographie de la Suisse. Editions LEP, Lausanne, p. 127.

Claro fair trade (s.d.): URL: http://www.claro.ch/

Confederazione svizzera (2010): Competitività : la Svizzera al top. URL: http://www.kmu.admin.ch/index.html?lang=it → Attualità → News → 2010

DSC (2011): Dalla carità alla Cooperazione vantaggiosa per tutti. In: Un solo mondo n. 1/marzo 2011. 50 anni DSC – Oltre l'aiuto. pp. 38–39. URL: http://www.deza.admin.ch/ressources/resource_it_199002.pdf

Dichiarazione di Berna, Campagna Clean clothes CCC (s.d.): URL: http://www.cleanclothes.ch

DFAE (s.d. a): Presenza svizzera. URL: http://www.eda.admin.ch/eda/it/home.html → Il DFAE → Organigramma → La Segreteria generale e http://www.immagine-svizzera.ch/index.php?id=5&L=3

DFAE (s.d. b): URL: http://www.eda.admin.ch/eda/it/home.html → Temi → Organizzazioni internazionali → Organizzazioni internazionali in Svizzera

ETH Zurich (2009): Riassunto in francese dell'ETH – Index of Globalization: URL: http://www.odc.public.lu/ → Indicateurs → Benchmarks internationaux → KOF Index of Globalization

Fair Wear Foundation (s.d.): URL: http://fairwear.org (in inglese)

Fountain S. (1996): Leben in einer Welt. Anregungen zum globalen Lernen. Westermann, Unicef.

Gerster R. (2007): Les interactions de la Suisse avec le monde. Document de travail de Richard Gerster. DSC, Berne.
Helvetas (s.d.): URL: http://helvetas.ch
Jost C. & Kucholl V. (2007): Économie suisse. Éditions LEP, Lausanne.
Max Havelaar (2009): URL: http://www.maxhavelaar.ch/fr → Produits & achats → Produits → Fruits
Botteghe del mondo (s.d.): URL: http://www.botteghedelmondo.ch/
Nouvelle Planète (s.d.): URL: http://www.nouvelle-planete.ch/
OCSE (2007): Changements climatiques dans les Alpes http://www.oecd.org/dataoecd/25/39/37909246.pdf
Ufficio federale di statistica (s.d.): URL: http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index.html
Oudet M. (2005): La révolution blanche est-elle possible au Burkina Faso, et plus largement en Afrique de l'Ouest? Analyse du secteur laitier et des conséquences des importations de lait sur la production locale. Étude des incidences sur la sécurité alimentaire et la pauvreté au Burkina Faso. MISEROR, Aachen.
URL: www.abcburkina.net/ancien/documents/filiere_lait_burkina.pdf
Pasquier M. & Yersin N. (2009): L'image de la Suisse à l'étranger. Institut de hautes études en administration publique, Chavannes-près-Renens.
Portale di informazioni dell'amministrazione federale (s.d.): URL: http://www.news.admin.ch/index.html?lang=it
Schilling M., Flachsmann A. & Altmann J. (2010): Le Private Banking Offshore suisse se remet en question. In: Swiss Private Banking Guide, Zürich.
URL: http://www.pwc.ch/user_content/editor/files/articles10/pwc_20100709_prbk_diverse.pdf
Step, fair trade carpets (s.d.): URL: http://www.label-step.org
Swissinfo (s.d.): Piattaforma svizzera di informazione. URL: http://www.swissinfo.ch/ita/index.html
Swissinfo (2009): Minarets: le monde regarde la Suisse. URL: http://www.swissinfo.ch/fre/index.html → Rechercher
Swissinfo (2006): En Chine, l'image de la Suisse est bonne. URL: http://www.swissinfo.ch/fre/index.html → Rechercher
Switcher (s.d.): URL: http://www.switcher.ch
Weber-Jobe M., Lasserre A. , Vuilleumier M. & Glardon M. (1977, réédition 1986): Enquête sur le paupérisme en 1840 dans le canton de Vaud. Editions d'en bas, Lausanne.

Fonti delle illustrazioni fotografiche

Sfondi:	utilizzati su licenza di Shutterstock.com
Schede 1.3:	illustrazione in basso a destra: © Tirabosco
Schede 2.3.1 & 2.3.2:	fotografie del film «Rencontres sur la voie lactée» di Jürg Neuenschwander, CH 2000.